

Letta a tutto tondo. «L'aumento di 14 euro? Falso. Lo sciopero? Legittimo, ma un po' precipitoso»

Enrico Letta a 360 gradi, il presidente del Consiglio è intervenuto a Otto e Mezzo, su La7, intervistato da Lilli Gruber, e ha affrontato tutte le questioni più calde. Quella su cui ha insistito di più, non nascondendo la sua indignazione, è il famoso «aumento dei 14 euro», ovvero la cifra che il Governo avrebbe aggiunto ai salari degli italiani, secondo molti vere e proprie briciole. «I 14 euro di cui si è parlato non esiste, è una cosa tirata fuori da chi vuole denigrare il lavoro fatto. Questa cifra - ha aggiunto - non c'è nella legge di stabilità, è stata inventata per farci male. In Italia troppe energie vengono sprecate per denigrare se si usassero per mettere in luce le cose buone sarebbe meglio».

Letta: "Lo sciopero? Dai sindacati scelta precipitosa"

Rcd

«SCIOPERO ? UN PO' PRECIPITOSO» - Secondo Letta nessuno si sofferma sul fatto che «per la prima volta non aumentiamo le tasse, ma la pressione fiscale scende». Il premier si sofferma poi sullo sciopero: «Penso che i sindacati siano liberi di fare loro lavoro» e quindi «non mi scandalizzo» per la scelta dello sciopero, si è trattato però di una «risposta» un po' troppo «precipitosa». E difende la Legge di Stabilità: «nelle nostre previsioni farà l'1% di crescita nell'anno prossimo. Non è una rivoluzione, sono piccole cose». Dalla crisi, secondo Letta, «si esce passo dopo passo» e con il «timone fermo» ma sapendo «cio' che si può permettere e cio' che non si può».

«MARADONA? NON MI È PIACIUTO TANTO» - Poi stigmatizza Maradona per il suo gesto dell'ombrello contro Equitalia: «Non mi è piaciuto per niente, proprio per niente. Perché l'Italia che paga le tasse tutti i giorni va rispettata. Come ha fatto Maradona ieri, sono tanti gli italiani che fanno così, troppi». Mentre ritorna sulla sua frase di qualche tempo fa, secondo cui il «ventennio berlusconiano era finito»: Letta conferma, «Se l'ho detto lo pensavo». Ma nonostante questa convinzione, il Governo ha retto: «son stato preso in giro per 6 mesi perché dicevo "vedrete, andiamo avanti perché una crisi di governo al buio sarebbe il caos"»